

Luigi Einaudi, Giuseppe Prato, Pasquale Jannaccone, il costituzionalista Francesco Ruffini e molti altri. La frequenteranno anche esponenti del socialismo di sinistra e poi del Partito comunista come Palmiro Togliatti e Umberto Terracini.

Ma altre facoltà, da quella di Medicina a quella di Scienze gareggiano con Giurisprudenza e vantano maestri come i matematici Giuseppe Peano e Corrado Segre.

La facoltà di Lettere presenta al suo interno un panorama abbastanza variegato che va dal «vulcanico» (come lo definisce Angelo D'Orsi nel suo saggio) germanista Arturo Farinelli all'italianista Vittorio Cian, maestro di Carlo Dionisotti e senatore nel '29, a Ettore Stampini, a lungo preside della facoltà: questi ultimi aderiranno assai presto al fascismo e se ne faranno cantori retorici, non senza qualche punta di ridicolo.

Accanto a loro arriverà pure agli inizi del secolo, per andarsene nel '29, un grande studioso come Gaetano De Sanctis che occuperà la cattedra di Storia romana. Collega di De Sanctis sarà per alcuni anni uno storico fascista come Pietro Egidi, a sua volta maestro di Federico Chabod.

L'idealismo crociano o gentiliano sarà la cifra comune di una parte notevole dei docenti della facoltà umanistica per eccellenza²⁵.

Riguardo all'atteggiamento che i docenti dell'università terranno verso il regime, occorre indicare una netta cesura che si colloca verso la fine degli anni Venti: fino a quel momento saranno numerosi quelli che, senza prender parte alla vita politica, manterranno un'attitudine estranea al fascismo. Dopo di allora non solo i rettori Pochettino e Pivano, che già negli anni Venti avevano esplicitato la propria adesione al regime, ma anche presidi e professori tenderanno ad allinearsi, almeno formalmente e nei discorsi ufficiali, alle direttive del regime con poche eccezioni che si esprimevano di solito nel silenzio e nella dedizione pressoché esclusiva alle proprie ricerche e al proprio magistero nei confronti delle nuove generazioni.

A Giurisprudenza Gioele Solari sarà maestro di Norberto Bobbio e di altri futuri studiosi della sua generazione e a Lettere si formeranno Leone Ginzburg, uno degli intellettuali piú precoci e geniali di quel periodo, e Ludovico Geymonat, destinato a fondare una scuola importante di filosofia della scienza. Angelo Tasca, il futuro uomo politico e stori-

²⁵ Cfr. il saggio di A. D'ORSI, *La vita culturale e i gruppi intellettuali*, in particolare il paragrafo *La fabbrica del sapere*, pp. 501 sgg. Sono attualmente in preparazione una storia della facoltà di Lettere e Filosofia e una storia della facoltà di Scienze che vissero una parte della loro esistenza come unica facoltà di Scienze e Belle lettere e centocinquanta'anni fa, con un decreto di re Carlo Alberto, vennero separate e costituite come facoltà autonome nel Regno di Sardegna.